

Continuano le ricerche dei dispersi

Pubblicato: Lunedì 8 Agosto 2005

Continuano le ricerche dei tre dispersi dopo l'incidente aereo al largo delle coste siciliane che sabato 6 agosto è costato la vita a 13 persone. Intanto oggi sarà aperta a Palermo la camera ardente per le vittime.

Nonostante le condizioni del mare non ottimali, una nave e una motovedetta della Guardia costiera stanno perlustrando la zona dell'incidente, mentre in volo si è alzato un elicottero della Guardia di Finanza. Nel pomeriggio è atteso l'arrivo della nave idrografica "Magnaghi" della Marina Militare. Le indagini sull'incidente si stanno per ora concentrando sul rifornimento del carburante effettuato dall'aereo a Bari, dopo che è stata sequestrata l'autocisterna utilizzata dall'Atr 72 per l'approvvigionamento. Gli investigatori hanno aggiunto che però si vagliano ancora diverse ipotesi.

L'ammiraglio Vincenzo Pace, comandante della Capitaneria di porto di Palermo, ha detto ieri sera ai giornalisti che le ricerche continueranno finché ci sarà una speranza di trovare qualcuno vivo. Dopo aver segnalato un'avaria al motore, il velivolo del gruppo Tunisair in rotta da Bari verso Djerba, in Tunisia è precipitato in mare con a bordo 34 passeggeri tutti italiani e cinque membri dell'equipaggio, a 12 miglia a nord di Capo Gallo e a 13 miglia da Palermo. Sull'incidente indagano le procure di Palermo e Bari, con l'ipotesi di reato di disastro colposo contro ignoti. L'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo sta conducendo invece una inchiesta tecnica, in cui sono coinvolte anche la Francia, come paese di costruzione del velivolo, e la Tunisia, dove operava la compagnia aerea.

Il ministro delle Infrastrutture e Trasporti Pietro Lunardi ha annunciato ieri anche l'apertura di una commissione di inchiesta e ha ribadito che l'ipotesi di un possibile attentato è al momento esclusa. Ieri il procuratore capo di Palermo Pietro Grasso ha detto che l'incidente è stato provocato da un guasto tecnico e che pochi minuti prima dello spegnimento dei motori dell'aereo era entrato nella cabina di pilotaggio il meccanico del velivolo. Il comandante del volo aveva chiesto l'autorizzazione alla torre di controllo dell'aeroporto di Punta Raisi per un atterraggio di emergenza, dopo aver lanciato un Sos al centro di controllo per un'avaria al motore.

Su sei dei 13 cadaveri recuperati saranno eseguite oggi le autopsie, dopo le quattro di ieri che hanno permesso di concludere che le vittime in questione sono morte per annegamento, riferiscono fonti sanitarie. Alle 14.30 sarà aperta la camera ardente presso la Sala dell'Accademia delle scienze del Policlinico universitario di Palermo. Poi, alle 18, le salme saranno trasferite all'aeroporto e partiranno per le varie destinazioni con un aereo messo a disposizione dalla Protezione civile.

(fonte Reuters)

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it